

fici relativi alla redazione dei piani, ai criteri di selezione delle tecnologie e di definizione dei dimensionamenti ottimali, alle procedure di localizzazione e di verifica dell'impatto ambientale nonché alla definizione dei piani economico-finanziari

- comprendere, per gli impianti assoggettati a valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'atto di indirizzo e coordinamento DPR 12.4.96, la definizione dell'opera al livello di progetto di pianificazione provinciale la quale confronti le possibili alternative strategiche e le possibili localizzazioni.

I piani provinciali definiti a livello di ciascun Ambito Territoriale Ottimale rappresentano il primo livello di pianificazione strettamente collegata al territorio, dunque dovranno considerare una molteplicità di elementi (riportati in questo capitolo) al fine di ottimizzare il sistema, nei limiti della fattibilità tecnico-economica e della sostenibilità ambientale.

Come, si dovrà considerare ulteriori elementi (riportati in questo capitolo), nei limiti della fattibilità tecnico-economica, al fine di minimizzare gli impatti ambientali indotti dal sistema di gestione dei rifiuti.

Al Paragrafo 4 – Effetti del presente piano

Si precisa che i contenuti del piano Regionale interagiscono con le Province e le Comunità di Ambito nella redazione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti e dei piani industriali.

Nel testo sono evidenziati:

- i divieti con espressa dizione
- le prescrizioni di carattere vincolante con il verbo dovere

Mentre tutti gli altri contenuti si intendono come elementi guida e di indirizzo per la stesura dei piani provinciali ed industriali nonché per il complesso del sistema delle gestioni.

CAPITOLO 2 - Indicazione degli interventi più idonei ai fini della riduzione della quantità, dei volumi e della pericolosità dei rifiuti, ai fini della semplificazione dei flussi di rifiuti da inviare a impianti di smaltimento finale nonché a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani anche tramite la riorganizzazione dei servizi.

CAPITOLO 3 - L'organizzazione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sulla base degli obiettivi all'interno degli ATO.

Nel paragrafo 1 - Criteri per la progettazione territoriale dei servizi di raccolta differenziata, per tali progettazioni vi sono diversi caratteri vincolanti

Nel paragrafo 2 - Criteri di massima tecnico-economici



per l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata integrata

Nel paragrafo 3 - Criteri di massima tecnico-economici per l'organizzazione dei servizi di raccolta differenziata aggiuntiva

CAPITOLO 4 - La tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella regione, tenendo conto dell'obiettivo di assicurare la gestione dei rifiuti urbani non pericolosi all'interno degli ATO, nonché l'offerta di smaltimento e di recupero da parte del sistema industriale e i relativi processi di commercializzazione.

CAPITOLO 5 - I criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nonché per l'individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento dei rifiuti.

Le condizioni e i criteri tecnici in base ai quali, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia, gli impianti di gestione dei rifiuti, a eccezione delle discariche, possono essere localizzati nelle aree destinate a insediamenti produttivi.

CAPITOLO 6 - La tipologia e il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti speciali non pericolosi da realizzare nella regione tali da assicurare lo smaltimento dei medesimi in luoghi prossimi a quelli di produzione al fine di favorire la riduzione della movimentazione dei rifiuti nonché la caratterizzazione dei prodotti recuperati e i relativi processi di commercializzazione